www.trapaninostra.it www.francescogenovese.net www.trapaniantica.it

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Domenica 4 Aprile 2010

LA SICILIA

[LA PROCESSIONE DEI MISTERI]

24 ore di intensa suggestione

Buona processione anche se non paragonabile alla perfetta edizione 2009. Tra le note negative i distacchi tra i gruppi nella sempre meno consona via Fardella e in corso V. Emanuele. Bancarelle presenti nonostante i divieti

Anche l'edizione 2010 della processione dei Misteri è terminata. Ventiquattro ore vissute intensamente, dal primo colpo di tamburo fino all'ultimo colpo di "ciaccula". È stata buona processione anche se non paragonabile alla perfetta edizione del 2009, ma tutto sommato è andata bene. Le pecche di questa edizione appena terminata sono stati i distacchi tra un gruppo e l'altro sia nella discussa e sempre meno consona Via Fardella, sia sul Corso Vittorio Emanuele per colpa dei Misteri nel tragitto finale di ieri; distacchi che sono stati recuperati grazie al pronto intervento del comitato esecutivo che ha fatto di tutto per far arrivare in tempo i Sacri Gruppi in Piazza Purgatorio. Infatti, per quanto riguarda la tempistica, il primo gruppo è arrivato in piazza poco prima delle 8.00 e l'Addolorata ha varcato il portone del Purgatorio alle 13.20.

La piazza sotto il punto di vista logistico era organizzata bene, decisamente meglio rispetto agli scorsi anni, poiché oltre ad esserci più spazio per l'entrata dei gruppi, non c'era la calca che solitamente si trova davanti la chiesa e il servizio security è stato meno zelante rispetto alle processioni degli scorsi giorni. La fase di entrata quindi, è stata perfetta, ma al di là di ciò, bisogna aprire una considerazione sulla inutilità della Via Fardella nel percorso. Si è assistito al solito spettacolo, nonostante l'ordinanza comunale sul divieto di vendita di bevande in bottiglia (molti gli ambulanti nelle vie limitrofe), le due corsie dell'arteria principale della città erano piene di cartacce e bicchieri vuoti, sia perché i cestini erano troppo piccoli, ma soprattutto perché in quella via sembrava che ci fosse tutto tranne che una processione, dove il Venerdì Santo diventa un'occasione diversa per bere qualcosa davanti al localino alla moda; va sottolineato però l'efficiente servizio di pulizia delle strade, operativo immediatamente dopo il passaggio dei Sacri Gruppi.

Per fortuna che intorno alle 2.00, i Misteri hanno iniziato il loro cammino senza bande e processioni verso il centro storico, dove la qualsiasi pecca organizzativa viene dimenticata facilmente sia per la bellezza dei Sacri Gruppi, sia per il fascino della notte dei Misteri, che rappresenta senza dubbio la vera notte bianca trapanese che racchiude secoli di storia. È come una tradizione secolare, la caratteristica "nottata dei Misteri" si è svolta seguendo il rituale di sempre: "tamburi", "ciaccule" e "arrancate" a passo veloce. Alcuni ceti hanno predisposto una zona dove poter effettuare i cambi dei ceri consumati con altri nuovi, e il popolo trapanese era lì accanto ai gruppi che come al solito sono stati portati anche da tanta gente comune. Appena superata Via Custonaci, si sono ricomposte bande e processioni del ceto dei pescatori e dei pescivendoli e nel frattempo si ricomponevano le processioni degli altri ceti che hanno iniziato il tragitto di rientro intorno alle 6.00.

La fase di entrata in chiesa è stata suggestiva per tutti i gruppi, le cui entrate sono state accompagnate tutte dagli applausi degli spettatori che hanno cominciato a riempire la piazza già un'ora prima dell'orario previsto di entrata del primo gruppo. Commovente l'entrate di "Gesù nell'urna" che apriva al sipario all'entrata più attesa, ovvero quella dell'Addolorata. Poco prima dell'entrata del simulacro, c'è stato un momento di preghiera recitato da Padre Adragna e il consueto discorso del vescovo al termine del quale, tra le note della marcia funebre "Malinconia", l'Addolorata è rientrata al Purgatorio sotto migliaia di petali di fiori gettate degli abitanti di Piazza Purbatorio. La chiesa del Purgatorio rimarrà chiusa al pubblico fin quando non si risistemeranno tutti i gruppi secondo l'ordine in cui sono disposti durante l'anno. Stamattina alle 10.30 intanto, si svolgerà la processione del risorto, ma il prossimo vero appuntamento per i trapanesi veraci è il prossimo 18 aprile con la storica processione di San Francesco di Paola, protettore della gente di mare; una processione che rappresenta in un certo senso il vero inizio della Pasqua per gli abitanti del centro che già si preparano per la prossima edizione dei Misteri che nel 2011 cadrà il 22 aprile: sarà un'ennesima pagina di storia come quella scritta ieri appena si è chiuso il portone del Purgatorio.

FRANCESCO GENOVESE

I MISTERI DI ERICE: Anche ad Erice vette come ogni anno si rinnova il rito della tradizionale processione dei Misteri. Una processione molto suggestiva che si incunea e si inerpica tra le stradine della vetta, facendo tutto il giro del paesi. I gruppi, postati a spalla, sono sei e una banda li segue nel percorso che partendo dalla chiesa di Sant'Alberto dove vengono custoditi arrivano fino alla Matrice per poi rientrare verso le 20. Durante il percorso vengono ripetute le preghiere in diverse lingue.

LE CURIOSITÀ e i commenti

f.g.) Anche per quest'anno, sono stati numerosi i turisti che hanno deciso di trascorrere la Settimana Santa in città; tra di loro anche tanti trapanesi che vivono al nord e che puntualmente ogni anno decidono di assistere alla nostra plurisecolare processione. I commenti sono stati positivi: la processione affascina, trascina, travolge, ma per molti di loro sono tante le cose che non vanno e che solo l'occhio spettatore può cogliere. C'è chi si è domandato come mai durante il passaggio dei gruppi non c'è molta gente che prega, e come mai una processione religiosa sia vista da molta gente come una tradizione folkloristica.

I trapanesi che vivono fuori invece si dividono in due: c'è chi ha apprezzato la processione rispetto a quelle di qualche anno fa, ma ci sono anche molte persone che hanno reagito negativamente nei confronti del percorso. C'era chi si ricordava dei soli percorsi al centro storico e di tutti i quartieri che non sono più attraversati dalla lunga processione trapanese.

Mentre a Trapani, finiti i riti del Venerdì Santo, c'è chi si sta preparando le valigie per ritornare nelle proprie città, c'è anche chi ha preferito non assistere alla processione per altri luoghi dislocati in Italia o all'estero; tra di essi il lo scrittore trapanese Giovanni Cammareri che per il terzo anno consecutivo ha deciso di fare a meno della processione dei Misteri. «I Misteri hanno perso il fascino originario, non hanno niente a che vedere con le semplici processioni degli anni passati; è una scelta decisa a malincuore, ma necessaria; la processione di oggi non è più quella di una volta; troppi cambiamenti che non fanno altro che danneggiare l'immagine della più bella processione dei Misteri di tutta Italia».

Soddisfatti invece molti trapanesi che hanno assistito al passaggio dei gruppi: «È andato tutto bene; la processione è stata ordinata specialmente nelle prime fasi, belli gli addobbi e soprattutto gli abiti variegati dei processionanti appartenenti ai ceti». Non è piaciuto a molti invece l'entrata del gruppo "La ferita al costato", quando in piazza Purgatorio i portatori hanno lanciato in alto dei fiori poco prima di entrare in chiesa, novità, come direbbe Cammareri, che non hanno niente a che vedere con la processione.